

«Chiuderemo gli accessi all'Una, c'è la trattativa per venderlo»

Borgo Palazzo

UnipolSai dopo gli ingressi abusivi nell'ex hotel: previsti lucchetti e grate, ma vengono sempre forzati

Dopo il video pubblicato venerdì scorso su YouTube in cui due ragazzini raccontavano di lanciarsi dai parapetti dell'Una Hotel su un cumulo di materassi, la Polizia locale ha contattato la proprietà, UnipolSai, per fare un sopralluogo - in programma questa mattina - e bloccare ogni accesso abusivo all'edificio di sette piani, abbandonato dal 2016 dopo l'ultima presenza degli uffici Ascom.

«L'immobile è in via di cessione e le trattative sono in fase molto avanzata - fanno sapere dall'ufficio stampa della compagnia assicurativa -. Stiamo facendo il possibile per mantenerlo in sicurezza, e anche questa volta interverremo mettendo lucchetti e grate



Un frame del video girato all'interno dell'ex hotel dagli Youtubers

nuove, ma ogni volta vengono forzati». Il sopralluogo sarà effettuato oggi in mattinata. Da anni lo stabile è in stato di degrado e oggetto di più incendi, l'ultimo a metà agosto.

Popolato da senzatetto e sbandati, ormai completamente vandalizzato, due Youtubers hanno documentato la scorsa settimana il nuovo fenomeno dei ragazzini che si lanciano sui materassi dal settimo al sesto piano, rischiando di farsi male.

Tra i commenti al video, anche quello di un ragazzo che spiega: «Ci vado spesso con dei miei amici e molte delle cose che avete visto rotte o vandalizzate qualche mese fa non lo erano, infatti prima era un ritrovo anche abbastanza sicuro ma da quando una sera ci siamo andati e un maranzino ha minacciato il mio amico di accoltellarlo (perché diceva che era zona sua) abbiamo iniziato ad evitare di entrarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro fra le generazioni diventa «Una storia d'amore»

Villaggio degli Sposi. Il documentario partecipativo sarà proiettato giovedì. Realizzato dai ragazzi del quartiere intervistando le «memorie storiche»

Gli anziani che giocano a carte sono la memoria storica del quartiere. Vivono lì da sempre e ricordano quando al posto delle costruzioni «c'erano solo campi». Qualche signora invece ripensa con nostalgia al suo arrivo da novella sposa, negli anni Sessanta, «all'epoca delle prime casette per le giovani coppie». Mentre i volti nuovi, che si stanno integrando nella comunità, sono quelli di chi vi è entrato da poco, dopo aver attraversato il Mediterraneo ed essere sopravvissuto al viaggio dell'emigrante. Storie e vissuti al centro del documentario partecipativo «Il Villaggio degli Sposi - una storia d'amore», realizzato dall'associazione culturale Cinevan grazie al bando Cariplo Sottocasa, in collaborazione con la parrocchia San Giuseppe del Villaggio degli Sposi, la scuola di grafica del Patronato San Vincenzo e le associazioni del territorio. La pellicola, che verrà proiettata questo giovedì, narra di un quartiere nato nel secondo dopoguerra, su iniziativa di don Bepo Vavassori, per dare una casa ai tanti orfani ospitati dal Patronato San Vincenzo che desideravano costruire la propria famiglia. Storie raccolte e raccontate dai ragazzi che oggi abitano nel quartiere e che hanno seguito un percorso sulle tecniche di ripresa video, racconto docu-



La locandina del docufilm dedicato al Villaggio degli Sposi

mentaristico e selezione dei testimoni, per poi restituire al pubblico la storia, l'attualità e l'umanità di tutta una comunità. «Questo documentario stimola a raccogliere l'eredità di don Bepo, a mantenere vivi quei legami solidali tra le persone, a promuovere occasioni di condivisione, a far emergere i vissuti e a valorizzare i luoghi - ha spiegato il parroco del Villaggio degli Sposi, don Matteo Cella -. Quando ero curato a Nembro avevamo vissuto un'esperienza

simile, realizzando un documentario partecipativo sul periodo del Covid, frutto del lavoro dei giovani del paese e dei professionisti di Cinevan. Al Villaggio degli Sposi si è deciso di riproporre questa interessante esperienza. E così un gruppo di circa 15 adolescenti e giovani del quartiere, dell'oratorio e del Patronato ha aperto gli occhi sul territorio in cui vive, attraverso un arricchente percorso di formazione con professionisti, da cui hanno appreso competenze

utili per il futuro. Tra interviste ai nonni, chiacchierate con le memorie storiche del quartiere, indagini d'archivio e ricerche nel Centro per tutte le età, ne è uscito un dialogo intergenerazionale, che propone parallelismi tra ieri e oggi, nella convinzione che questo patrimonio di vissuti e storie sia una ricchezza per tutta la comunità». La proiezione pubblica del documentario si terrà giovedì 7 settembre, alle 20, in piazza don Seghezzi, proprio di fronte alla chiesa parrocchiale, all'interno del ricco calendario di eventi «Forza Venite Gente», organizzato insieme alla Rete di quartiere. Al Cte di via Cantù sarà inaugurata una mostra fotografica, visitabile fino a domenica 10 settembre. Nella serata inaugurale, dopo la visione del documentario, verrà proiettato il film «Pane e tulipani». Ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Nel frattempo don Matteo guarda al futuro: «Il sogno è quello di replicare un'esperienza simile con altri quartieri della città, magari immaginando di poter fare una sorta di videoteca dei territori così come i ragazzi hanno imparato a conoscerli e raccontarli, creando dei contenuti stimolanti e una rete di giovani con competenze».

D. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELETTRODOTTO Lavori tra le vie Mazzini e Statuto

Per consentire i lavori per la posa di un nuovo elettrodotto, con il posizionamento di un cavo interrato, tra le vie Mazzini, Garibaldi, Nullo e Statuto è stata emessa un'ordinanza per regolare la circolazione che resterà in vigore fino al 17 novembre, istituendo i seguenti divieti e provvedimenti viabilistici: in via Mazzini e in Via Koch divieto di sosta permanente con rimozione forzata negli stalli rientranti nell'area di cantiere con segnaletica di divieto di sosta da posizionare, obbligatoriamente, solo 48 ore prima rispetto alla data di esecuzione dei lavori; in via Mazzini si è provveduto all'istituzione di un senso unico di marcia, con direzione centro città, per tutte le categorie dei veicoli oltre al divieto di transito per i pedoni con deviazione degli stessi sul marciapiede opposto a quello interessato dai lavori tramite l'installazione della segnaletica posizionata in prossimità dei passaggi pedonali più prossimi ai lavori e l'istituzione del limite di velocità di 30 Km/h; all'intersezione semaforizzata tra le vie Garibaldi, Nullo e Statuto è stato previsto il divieto di accesso in via Mazzini per tutte le categorie dei veicoli. Infine all'intersezione tra le vie IV Novembre e Mazzini divieto di accesso in via Mazzini con direzione via XXIV Maggio.

Più sicurezza Il centrodestra raccolge trecento firme

Il presidio

Dopo gli episodi al Luna park e alle piscine Italcementi, la richiesta alla Giunta: «Maggior utilizzo del Daspo e più agenti»

Oltre trecento firme per una stretta alla sicurezza in città. Sabato pomeriggio, in via XX Settembre, il centrodestra ha organizzato un presidio sul tema dell'ordine pubblico.

Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Bergamo Ideale hanno infatti spiegato che «gli episodi di criminalità giovanili capitati nelle ultime settimane a Bergamo ci lasciano veramente sconcertati. In pochi giorni ci sono state le rissa in stazione e al Luna park, oltre all'aggressione di un bagnino alle piscine Italcementi. Ci troviamo di fronte ad un'emergenza senza precedenti, che va affrontata senza indugi. Le nostre proposte sono quelle di un maggior utilizzo del Daspo urbano e di un incremento degli agenti della polizia locale». Dopo aver visitato il Luna park, manifestando solidarietà a giorai, addetti alla sicurezza ed operatori del settore, i gruppi di centrodestra che rappresentano la minoranza a Palazzo Frizzoni hanno dato vita al presidio: «Abbiamo deciso di dare voce ai cittadini, raccogliendo 300 firme a supporto della richiesta, alla Giunta Gori, di compiere una stretta sui temi di sicurezza e ordine pubblico, dopo anni di politiche inadeguate che hanno portato ad avere zone della nostra città senza nessun controllo».

D. Am.

LA CURIOSITÀ IL FRONTMAN DEI LED ZEPPELIN

Robert Plant atterra a Orio ma è solo una toccata e fuga

Tappa bergamasca, seppure solo di passaggio, per Robert Plant. Il celebre frontman dei Led Zeppelin è atterrato nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Orio al Serio, dov'è stato accolto dal personale della Sacbo, che ne ha approfittato

per scattare qualche foto ricordo. Il cantautore britannico è giunto al Caravaggio da Roma, con un volo privato insieme alla cantante portoghese Suzi Dian e ai membri della Saving Grace, la band con cui Plant si esibisce dal 2019. Quest'anno è in corso una stagione di concerti che prevede alcune tappe anche nel nostro

Paese. La scelta del suo staff di atterrare all'aeroporto di Orio è stata dettata dal fatto che domenica sera il cantautore si è esibito al Teatro Romano di Ostia Antica, nella Capitale, e questa sera è invece di scena al Teatro Arcimboldi di Milano. Per Robert Plant e gli altri componenti della band si è trattato dunque di un

passaggio rapido nella nostra provincia, per buona pace dei tanti fans dei Led Zeppelin, che sognerebbero di vederlo esibirsi in città. Dopo l'atterraggio, l'artista e il suo staff sono stati fatti transitare da un'uscita laterale per questioni di sicurezza. La comitiva si è poi trasferita in auto nel capoluogo lombardo, dove in serata sono iniziate le prove per lo spettacolo in programma questa sera. La mini tournée italiana del frontman dei Led Zeppelin prevede sette date; dopo il debutto del 26 agosto a Lignano e alcuni concerti nel centrosud, il tour si chiuderà giovedì 7 settembre a Vicenza.

S. C.



Robert Plant con il personale di Sacbo